



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI

DI CAMERINO

ORTO BOTANICO

DIREZIONE

Camerino 1 Gen. 1896.

Le restituisco i libri, chiedendole
seura se li trattenni più del
dovere. Ho dovuto fare mio studio
accurato ed un'analisi di alcune delle idee
di De Pary nella *Journal* delle Persepolis.
Preg. Sign. Professore.

La lettera di Lei richiede
una risposta, e Le avrei scritto anche prima se
Ella non mi avesse avvertito che abbandonava
la città. Angustato la ringrazio per lo scritto che
Ella ha intenzione di fare, il quale svolgerò,
se sono sicuro, conetti che torneranno a vantag-
gio della vittima dell'apollonismo e della tra-
nside pirottiana. Ella ha saputo dal Matti-
olo che si sia a Roma con mia moglie, duran-
te le riunioni della Commis. A dire il vero
rimani soltanto i due primi giorni a Roma.
Per parte mia qualunque sia l'impressione
che può aver fatto la cosa sulla anime menti:

d'On. Giustarico ed altre altissime persone, mi ringrazia-
no per la lettera aperta loro inviata. Pare abbia fatto
buona impressione. Megli con. Pelli mi scrive che apprezzo
veramente tutti i miei lavori, per quali io ben merito una miglior
re porgione. Non le parlo poi della lettera inviata al Bertolini
poiché non lo conosco.

me/ Devo dire che allorchando ricevi notizie
sulla composizione della Commissione rimasi con-
profondamente turbato, che mia moglie, veduto
lo stato dell'animo mio, non volle lasciarmi
partire solo e si unì a me per tenermi com-
pagna, non fosse altro. Se io potessi appor-
mi a questo tratto d'obliato sentire del
qual ora, come allora, la ringrazio. E la
condanna della Signora Cuboni, per la più
volte quella d'istinta donna avevano inteso
il desiderio di conoscere mia moglie di cui il
Mancini le aveva tenuto parola. Ecco tutto.
Quanto poi alle pratiche da me fatte per
fare entrare ^{Lei} in Commissione, è bene che
ella sappia che si riducono a zero o quasi.
Io non ho esposto il nome di Lei che
al Cuboni ed al Pasqui, credo, però dicendoli

che era utile che patologi insigni come
il Caboni, il Saccardo, il Briòzi, figurassero
vero in Commissione. Perché furono posti
i due primo, ^{ed ultimo} ed escluso il secondo? All'on.
Succiardini, ecc. che cosa scrissi:

Mi prendo la libertà di inviare all' S. V.
M. i lavori cui quali mi presento al
concorso per etc: si sente che la commis-
sione saprà ~~apprezzare~~ ^{apprezzare al giusto valore} ~~giustamente~~ ^{preziosare} le pubblica-
zioni tutte, specialmente quelle di patologia ce-
getale. Mi creda etc. Il l'on. Succiardini
mi rinvocò ringraziandomi ed assicurandomi
mi che la Commis. avrebbe giustamente ap-
prezato tutti i miei lavori. Il Ministero
(od almeno era) tutto favorevole a me.
Vuol sapere come vanno andate le cose?
Arcangeti propone me primo.

Cuboni (publ. in alfabetico) rappresentando, terra
risolto, annidato Sal Piotta (Nientiambe
tutte le dichiarazioni verbali e scritte) mi
diede voto negativo con evidente imbarazzo.

Mattolo e Piotta fecero eco a piccini
polmoni, ed il lungo Licenoni, impresi-
nato e scappò dal voto negativo del rappresen-
tante ufficiale della Patolog. veg. (voto che mo-
rava condanna dei miei lavori "patologia")
fese coro all' infame verdetto. E

se non c'era il buon Arcangeli, io veni-
meno rissivo II: Con - so la core io.

Le hanno delle varianti segue si nota,
le prego (ove lo creda) di rendermene infor-
mato. Certo del voto negativo di Cuboni
sono sicuro, perché oltre che da lui lo

reppi da altra fonte. E so ancora che il
Cuboni è esponente e pentito del suo reg-
no operato, ^{e non ha quindi fatto la mia caduta, come poco dopo dissi che gli mi ve-}
perché fu veramente lui
quello che determinò la mia sconfitta. Le

avrei egli risposto sì, io avrei avuto anche
il voto di Licenoni. E proprio verso il poveretto
fagli amici un guardo. Nel 1870, Senni e compagni.
Ma non trattando di lui. Per. per. per. per.